

8. Benessere soggettivo¹

Gli indicatori di benessere soggettivo risultano stabili o in leggero miglioramento rispetto ai valori del 2022. Sono stati recuperati i livelli raggiunti nel 2019, prima dell'emergenza pandemica, a seguito della quale si era registrato un evidente e motivato declino, in particolare della soddisfazione per il tempo libero. Nel 2023, il 68,2% delle persone si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero.

La percentuale di persone che valutano tra 8 e 10 la loro soddisfazione per la vita nel complesso raggiunge nell'ultimo anno il valore più alto di sempre (46,6%), in crescita di oltre 3 punti rispetto al 2019 (43,2%).

Il giudizio sulle prospettive future è in lieve miglioramento rispetto al 2022. La percentuale di coloro che pensano che la loro vita possa migliorare nei prossimi cinque anni (30,3%), torna ai livelli del 2019, sebbene resti inferiore alla proporzione del 2021 (31,9%), quando le aspettative di una positiva evoluzione della crisi sanitaria avevano indotto le persone a esprimere un atteggiamento di maggiore ottimismo verso il futuro. All'opposto, la percentuale di chi ritiene che la propria vita possa peggiorare (12,1%) diminuisce rispetto al 2022, ma è comunque di quasi 2 punti al di sopra di quella minima raggiunta nel 2021.

Tabella 1. Indicatori del dominio Benessere soggettivo: valori dell'ultimo anno disponibile e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente e al 2019

INDICATORI	Anno	Valore	Unità di misura	Polarità	Variazioni percentuali	
					rispetto all'anno precedente	rispetto al 2019
Soddisfazione per la propria vita	2023	46,6	%	+		
Soddisfazione per il tempo libero	2023	68,2	%	+		
Giudizio positivo sulle prospettive future	2023	30,3	%	+		
Giudizio negativo sulle prospettive future	2023	12,1	%	-		

Fonte: Istat, Indicatori Bes
 Nota: Il colore verde indica un miglioramento, il rosso un peggioramento e il grigio una situazione di stabilità, tenuto conto della polarità dell'indicatore. Gli indicatori hanno polarità positiva se l'incremento del loro valore segnala un miglioramento del benessere, negativa in caso contrario. Per variazioni comprese entro $\pm 1\%$ gli indicatori sono considerati stabili nel periodo di riferimento.

Il valore medio nazionale di ciascun indicatore è il risultato di una situazione differenziata sul territorio. Nella Figura 1, per ogni indicatore, si confronta la distanza di ciascuna regione o provincia autonoma dal valore nazionale. Questo fa emergere un quadro articolato. Nelle regioni del Nord, generalmente, si osservano valori più alti della media nazionale per gli indicatori di soddisfazione, ma non per gli indicatori sulle prospettive future.

La percentuale di persone molto soddisfatte per la vita, che per la maggior parte delle regioni non si discosta molto dalla media nazionale, mostra tuttavia alcuni valori estremi. In positivo la provincia autonoma di Bolzano, che raggiunge il 63,3% di molto soddisfatti, un valore oltre un terzo maggiore rispetto alla media nazionale; la Campania invece si colloca all'estremo opposto, con il 38,7%.

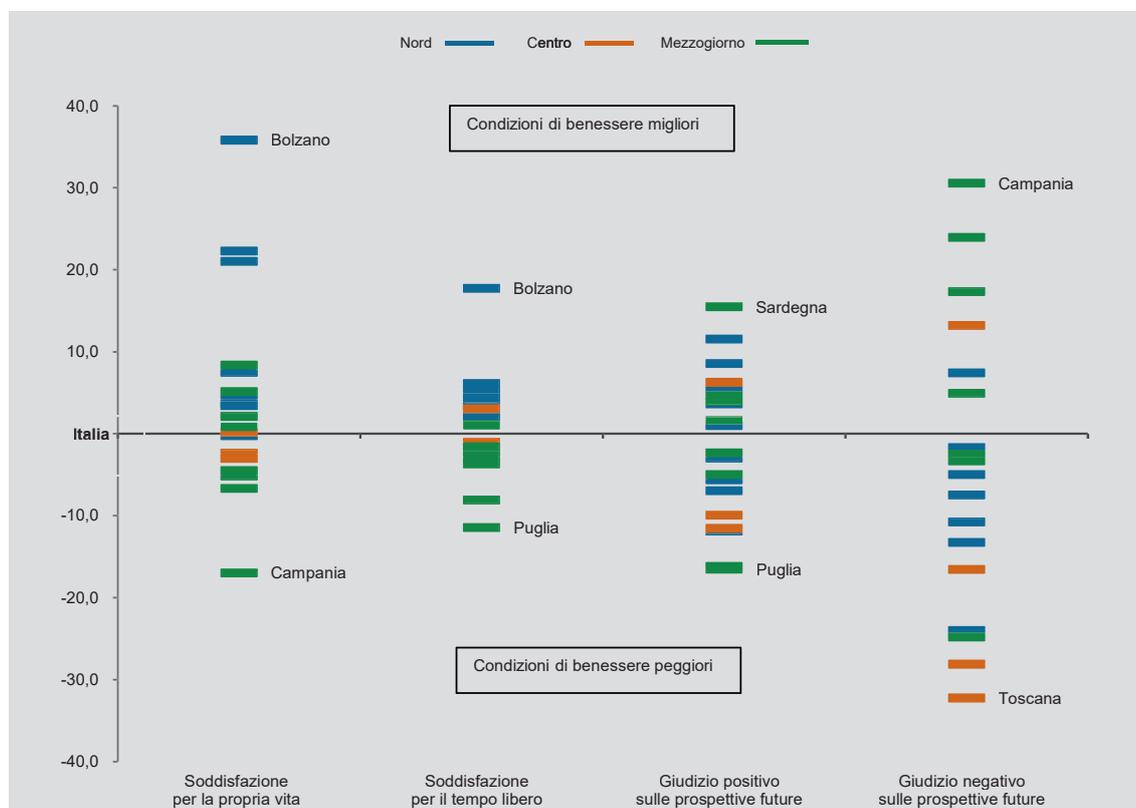
Anche la soddisfazione per il tempo libero vede le regioni del Nord collocarsi al di sopra dei valori nazionali. A Bolzano si raggiunge l'80,3% di cittadini molto o abbastanza soddisfatti; mentre l'Emilia Romagna (67,2%) è l'unica regione del Nord con un livello inferiore a quello della media Italia. Le

¹ Questo Capitolo è stato curato da Paola Conigliaro. Hanno collaborato alla realizzazione del box: Paola Conigliaro e Alessandra Tinto.

regioni del Centro mostrano, nel complesso, valori prossimi a quelli nazionali per gli indicatori di soddisfazione; si distinguono l'Umbria, con valori peggiori rispetto alla media su tutti gli indicatori e, in particolare, per la quota di persone che esprimono un giudizio negativo per il futuro, che, insieme a quella della Toscana, è superiore di oltre 3 punti percentuali rispetto alla media Italia. Le regioni del Mezzogiorno, pur con qualche eccezione, si collocano spesso nella parte bassa della graduatoria, soprattutto per quanto riguarda i due indicatori di soddisfazione. Per le eccezioni, la percentuale di soddisfatti per il tempo libero in Abruzzo e Calabria, ad esempio, è su valori superiori alla media, mentre il valore più basso si registra in Puglia, con 60,4% di persone molto o abbastanza soddisfatte.

Per quanto riguarda il giudizio sulle prospettive future, le regioni si distribuiscono in modo differente rispetto a quanto visto per gli indicatori di soddisfazione. In diverse regioni del Mezzogiorno si rileva più di frequente la percezione di una prospettiva di miglioramento e meno di frequente quella di peggioramento. La Sardegna si distingue con il 35% di *ottimisti* (circa il 15% in più rispetto al valore Italia), mentre la quota più contenuta di *pessimisti* spetta nell'ordine alla Campania (8,4%, un valore di circa il 30% migliore rispetto alla media Italia), e a Sardegna e Calabria (9,2%). Puglia e Sicilia, con poco più del 25% di *ottimisti*, sono al contrario le regioni con la percentuale più bassa di persone che ritengono che la loro vita migliorerà. Al Nord, nella provincia di Bolzano, che come si è detto si caratterizza per le proporzioni più elevate di cittadini soddisfatti per la loro vita, si osserva solo il 26,7% di persone che pensano che la loro situazione migliorerà (3,6 p.p. in meno a confronto della media nazionale) e una quota maggio-

Figura 1. Indicatori del dominio Benessere soggettivo: differenze percentuali tra i valori regionali e il valore Italia. Anno 2023. Italia = 0



Fonte: Istat, Indicatori Bes

Nota: I valori rappresentati sul grafico sono calcolati come $100 \times (V_{reg} - V_{ita}) / V_{ita}$, dove V_{reg} è il valore di una regione e V_{ita} il valore Italia. Il calcolo tiene conto della polarità dell'indicatore. Valori maggiori di zero indicano una condizione di benessere migliore rispetto alla media Italia; al contrario, valori minori di zero indicano una condizione peggiore. Per maggiore fruibilità della Figura cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/296050>.

re di persone (1,3 p.p. in più rispetto al valore Italia) che pensano che peggiorerà. La situazione più critica emerge in Puglia e in Sicilia dove si rilevano percentuali peggiori rispetto alla media per tutti e quattro gli indicatori. Più bassa la quota di soddisfatti per il tempo libero (60,4% in Puglia e 62,7% in Sicilia) e di persone che vedono la propria situazione in miglioramento (circa il 25% in entrambe le regioni), leggermente più bassa la soddisfazione per la vita (circa il 44% in entrambe le regioni).

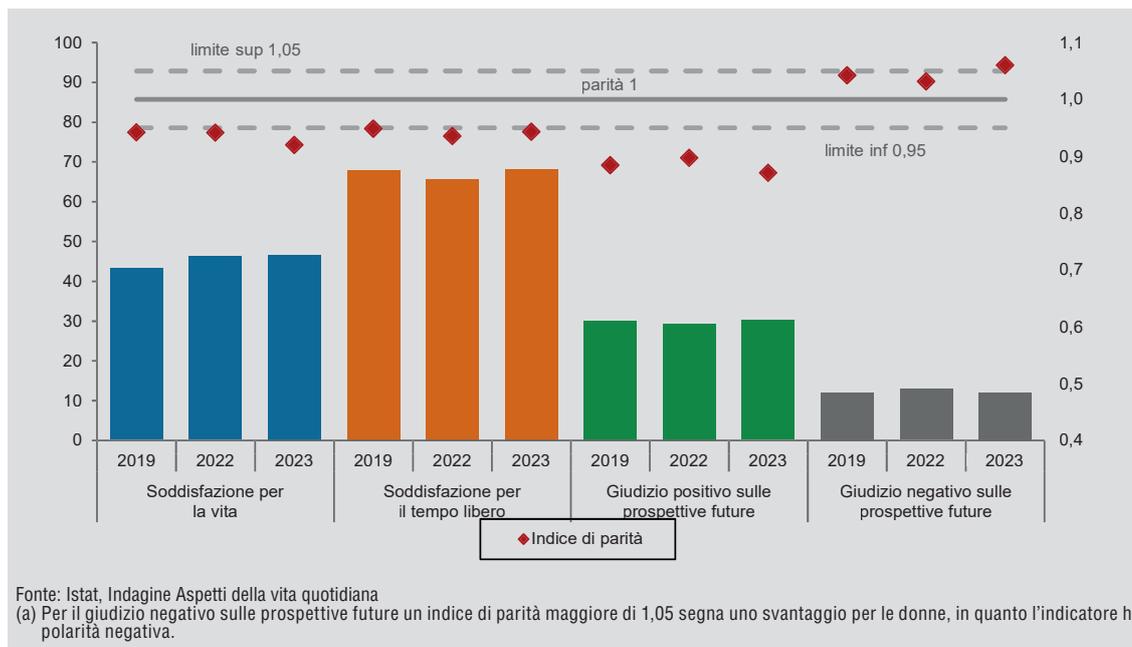
Si amplia lo svantaggio delle donne per la soddisfazione per la vita

I valori di soddisfazione per la vita sono, anche nel 2023, più alti tra gli uomini che tra le donne, con un divario che negli ultimi anni è andato aumentando. La differenza, che nel 2019 era di 2,6 punti percentuali, nel 2023 raggiunge 3,9 punti, con il 48,7% degli uomini che si dichiarano molto soddisfatti a fronte del 44,8% delle donne (Figura 2). L'indice di parità², che si ottiene rapportando il valore che l'indicatore assume nella popolazione femminile con il valore che assume nella popolazione maschile, si attesta a 0,92.

L'aumento della percentuale di persone molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero ha riguardato tanto gli uomini che le donne, che raggiungono rispettivamente il 70,2% e il 66,2%, con un *gap* di genere che rimane pressoché invariato (indice di parità 0,94).

Anche la percentuale di persone che guardano con ottimismo al futuro è più elevata tra gli uomini: nel 2023 le donne che vedono prospettive di miglioramento della propria situazione sono il 28,3%, rispetto al 32,5% degli uomini (indice di parità 0,87). Permangono pertanto le differenze registrate negli anni precedenti.

Figura 2. Indicatori del dominio Benessere soggettivo e indice di parità (asse destro). Anni 2019, 2022 e 2023. Per 100 persone di 14 anni e più (a)



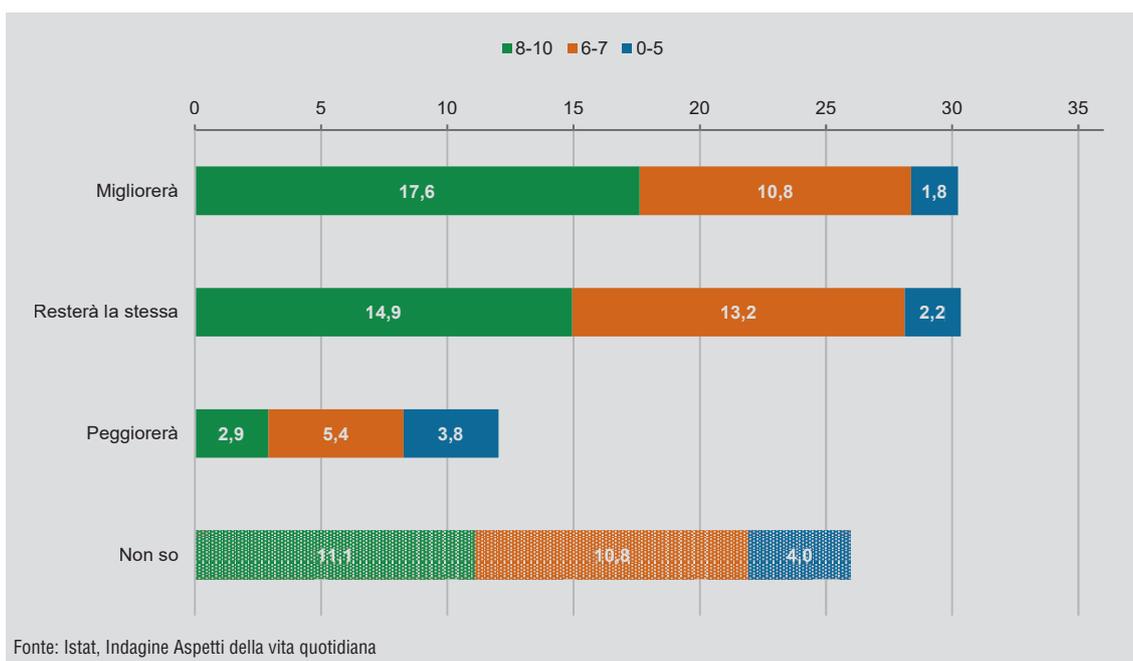
2 L'indice assume valore 1 in condizione di perfetta parità, valori superiori all'1 nel caso in cui il valore espresso dalle donne sia superiore a quello degli uomini, e valori inferiori all'1 in caso contrario, siano cioè gli uomini a far registrazione un valore più alto. In presenza di valori compresi tra 0,95 e 1,05 si assume che ci sia un sostanziale equilibrio di genere. Anche per questo indice il tipo di disuguaglianza va valutato tenendo conto della polarità degli indicatori.

Stabile la percentuale di *pessimisti*, con le donne al 12,4% e gli uomini all'11,7%. Analizzando più a fondo le differenze di genere nella visione del futuro, le donne si trovano più spesso degli uomini in una condizione di incertezza (i "non so" sono rispettivamente 28,0% e 24,1%). Il 30,4% delle persone di 14 anni e più, senza particolari differenze tra maschi e femmine, ritiene invece che la vita "resterà la stessa".

Ritenere che la propria vita resterà la stessa può assumere un valore molto diverso in termini di benessere, a seconda che si valuti la propria vita attuale molto, abbastanza o per nulla soddisfacente. Una lettura combinata dei due indicatori mostra come la parte prevalente di quel 30,4% della popolazione che ritiene che la propria vita resterà la stessa si dichiara molto o abbastanza soddisfatta per la vita (sono rispettivamente il 14,9% e il 13,2% del totale delle persone). Di contro, il 2,2% della popolazione ritiene che la propria situazione resterà la stessa ed è al contempo poco o per niente soddisfatto della vita (Figura 3). Una parte minoritaria, ma non per questo irrilevante della popolazione (3,8%) è insoddisfatta della vita, e pensa che la propria situazione possa peggiorare nei prossimi cinque anni.

L'*ottimismo*, definito come una generale aspettativa che le cose buone accadranno, è noto in letteratura per essere correlato positivamente con il benessere psico-fisico e la longevità. Gli *ottimisti* tendono a dirigere la loro attenzione sugli aspetti positivi e a minimizzare quelli negativi. Il vario combinarsi degli indicatori di soddisfazione per la vita attuale con quelli di visione per il futuro mostra che questa relazione è complessa e articolata e spesso inversa. Verosimilmente chi esprime livelli elevati di soddisfazione per la vita ha già una visione "ottimistica" e non immaginare miglioramenti per il futuro può essere in molti di questi casi una constatazione della propria condizione già molto vantaggiosa, per cui non si desidera di meglio, piuttosto che una sfiducia nel futuro.

Figura 3. Visione della vita nei prossimi cinque anni per livello di soddisfazione per la vita. Anno 2023. Percentuale sul totale di persone di 14 anni e più



Soddisfazione per la vita sempre alta tra i giovani, ma in diminuzione per le giovani donne

Nel 2023 permangono livelli di soddisfazione per la vita notevolmente più alti tra i giovanissimi (14-19 anni). Tuttavia i valori sono molto differenti tra ragazzi (59,4%) e ragazze (51,9%), con un indice di parità di 0,87. Il divario è aumentato rispetto all'anno precedente per la marcata diminuzione della quota di giovanissime soddisfatte per la vita (-4,5 punti percentuali), mentre i loro coetanei mantengono i valori del 2022. Cresce il *gap* anche tra i 20 e 24 anni, classe nella quale i giovani soddisfatti registrano il massimo incremento (+5,6 punti), mentre le giovani manifestano una diminuzione di 1,9 punti. La differenza di genere è molto evidente anche tra le persone con 60 anni e più. Nel 2023, il 49,7% degli uomini di 60-64 anni è soddisfatto per la vita (4,1 punti percentuali in più rispetto al 2022), mentre le donne si attestano a 43,4%. La fascia tra 55 e 59 anni, invece, è l'unica in cui si verifica per gli uomini una diminuzione dei soddisfatti per la vita (-2,7 punti percentuali) a fronte di un aumento per le donne (+4,3).

Quanto alle variazioni rispetto al periodo antecedente alla pandemia, i ragazzi tra 14 e 19 anni nel 2023 si collocano poco al di sopra dei livelli registrati nel 2019 per la stessa fascia di età, mentre le ragazze perdono circa 3 punti, unica classe che presenta una diminuzione rispetto al 2019 (Figura 4).

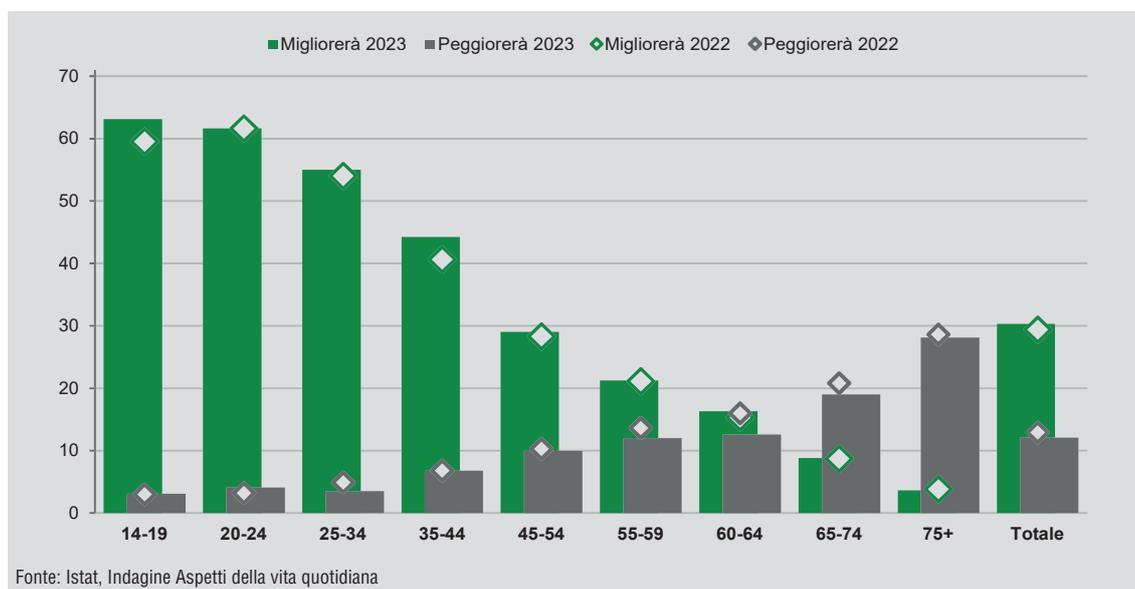
Gli uomini mostrano una percentuale di molto soddisfatti inferiore alla media soltanto nella fascia di età 55-59 (45%) e tra gli ultrasessantacinquenni (44,3%). Per tutti c'è stato un miglioramento rispetto al 2019 che raggiunge il massimo (8,7 punti) tra i giovani di 20-24 anni. Le giovani tra 20 e 24 anni non solo hanno un livello di soddisfazione leggermente inferiore alla media (45,9%), ma rimangono agli stessi livelli registrati nel 2019, trasformando un divario di genere che era a loro vantaggio (indice di parità 1,07) in una differenza a loro svantaggio (0,89).

Figura 4. Livelli di soddisfazione per la propria vita delle persone di 14 anni e più per classi di età e sesso. Valori percentuali 2023 e differenza in punti percentuali rispetto al 2019



Anche per il giudizio sul futuro, i più giovani mantengono una visione decisamente più positiva, con oltre il 60% di persone di età compresa tra i 14 e i 24 anni che ritengono che la loro vita migliorerà nei prossimi 5 anni (Figura 5). La percentuale poi decresce con l'età, con la più bassa quota tra gli ultrasettantacinquenni che, raramente, vedono prospettive di miglioramento, manifestando anche la più alta percentuale di *pessimisti* (28,1%). Nel complesso, dai 45 anni in su la risposta prevalente (oltre un terzo delle risposte) è che la vita resterà la stessa.

Figura 5. Persone che ritengono che la loro vita migliorerà o peggiorerà nei prossimi 5 anni, per classi di età. Anni 2022 e 2023. Valori percentuali sul totale di persone di 14 anni e più



I giovanissimi non recuperano ancora del tutto i livelli di soddisfazione per il tempo libero

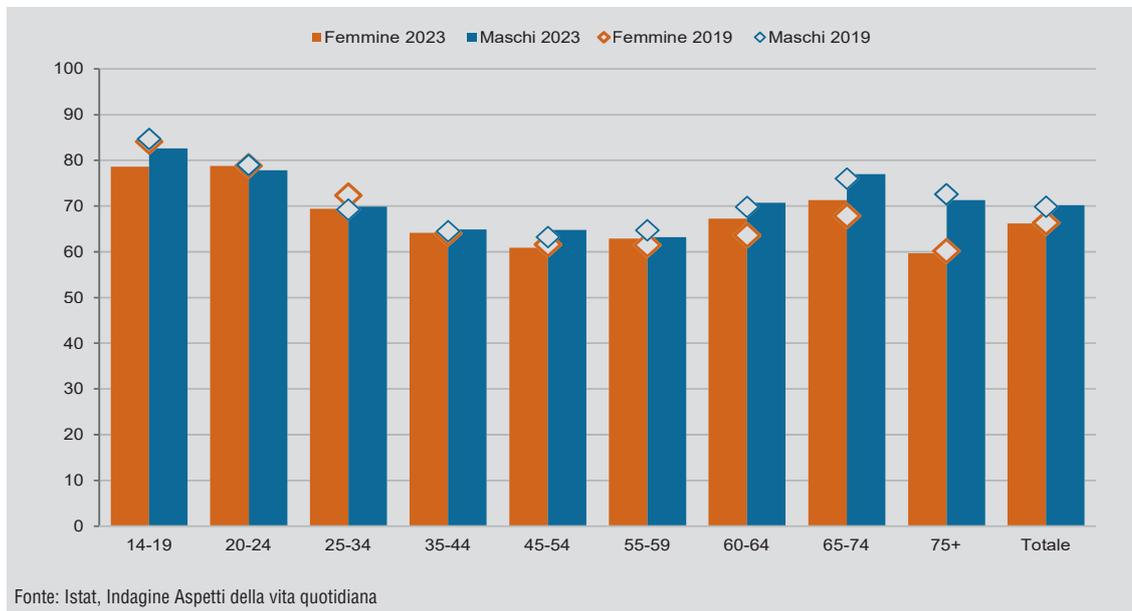
La soddisfazione per il tempo libero tra i giovanissimi si attesta all'80,7%, ma malgrado il buon livello essa non è ancora ritornata ai valori del 2019 (84,4%). Le ragazze tra i 14 e i 19 anni, con una quota di abbastanza o molto soddisfatte pari al 78,6%, sono ancora al di sotto di 5,5 punti percentuali rispetto alle loro coetanee del 2019. I ragazzi, con l'82,6%, si collocano invece a -2,1 punti percentuali rispetto ai ragazzi del 2019.

L'indicatore, osservato per fasce di età, presenta un andamento a U, con maggiori quote di soddisfatti tra giovani e anziani, e minori tra le persone di età compresa tra i 35 e i 59 anni. Tra i 65 e i 74 anni si raggiunge il 74,1% dei soddisfatti. Il minimo assoluto è invece tra chi ha tra i 45 e i 54 anni (62,9%) e in questa fascia d'età solo il 60,9% delle donne è soddisfatta (-3,9 punti percentuali rispetto ai coetanei). In questo periodo della vita sono di più le persone che non dispongono, pur volendo, del tempo libero a causa degli impegni di lavoro e/o dei carichi familiari.

La percentuale di persone soddisfatte per il tempo libero è nel complesso più bassa tra le donne che tra gli uomini, ma se in alcune fasce di età il *gap* è pressoché nullo, in altre è piuttosto marcato (Figura 6). Le maggiori differenze tra i generi, al di là delle persone con 75 anni e più che mostrano una differenza di 11,6 punti, si registrano tra chi ha tra 65 e 74 anni (-5,7 punti) e tra i giovanissimi (-4 punti).

8. Benessere soggettivo

Figura 6. Molto o abbastanza soddisfatti per il tempo libero per classi di età e sesso. Anni 2019 e 2023. Valori percentuali sul totale delle persone di 14 anni e più

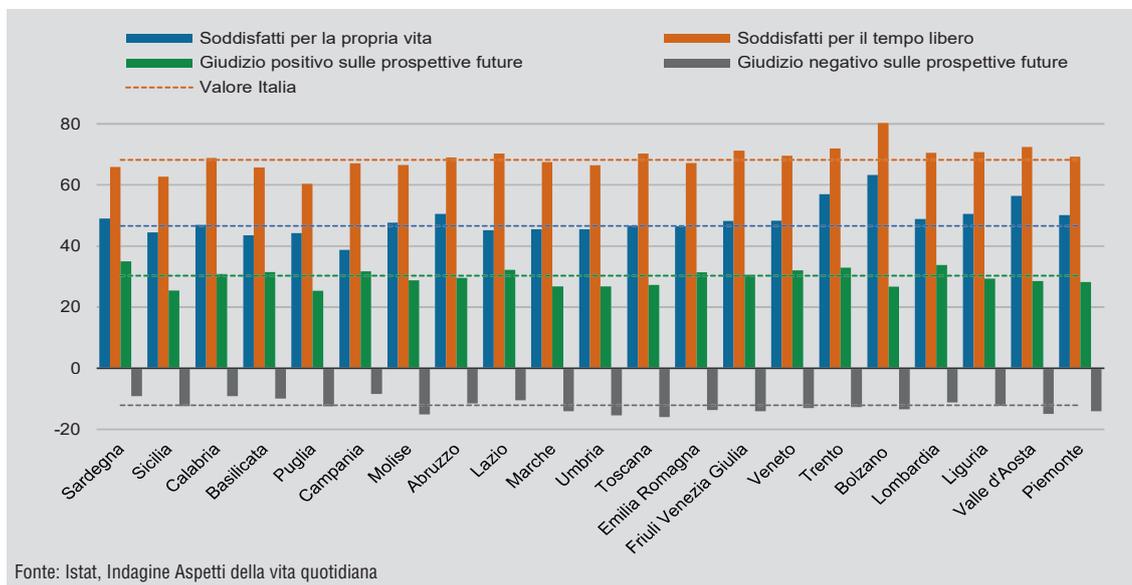


Tendenze diverse a livello regionale

I profili del benessere soggettivo, individuati sulla base delle combinazioni dei quattro indicatori, sono ancora più articolati sul territorio se si osservano gli andamenti nel tempo e le differenze in base al genere.

Al Sud i molto soddisfatti per la vita aumentano nel complesso di 2,5 punti percentuali rispetto al 2022, trainati dall'incremento dell'Abruzzo (+8,7 p.p.) e della Campania (+3 p.p.), che comunque resta all'ultimo posto rispetto alla percentuale di molto soddisfatti (38,7%). Si riduce dunque la distanza con la ripartizione Nord-ovest, che mostra i valori più elevati, passando da 8,9 punti del 2022 a 6,4 punti percentuali.

Figura 7. Livelli raggiunti da ciascuna regione per gli indicatori di benessere soggettivo. Anno 2023. Valori percentuali rispetto al totale della popolazione di 14 anni e più



Gli andamenti a livello regionale mostrano, a volte, tendenze differenti a seconda del genere. A fronte di un indicatore di soddisfazione per la vita che a livello medio nazionale è stabile rispetto al 2022 tra le donne e con un debole incremento tra gli uomini, in alcune regioni emergono andamenti decisamente differenziati per genere. Ad esempio in Valle d'Aosta e Liguria il miglioramento registrato (rispettivamente 3,8 e 4,4 punti percentuali), si deve soprattutto all'incremento dei livelli della componente femminile che in entrambe le regioni è stato di oltre 5,5 punti, superando così il 50% di donne molto soddisfatte. In Lombardia il calo di popolazione soddisfatta per la vita osservato tra il 2022 e il 2023 si deve tutto al declino dei livelli di soddisfazione delle donne (-2,8 punti percentuali), mentre il livello per gli uomini rimane stabile. Nella provincia di Trento c'è una tendenza opposta tra maschi e femmine con la percentuale delle donne che diminuisce di 4 punti e quella degli uomini che aumenta di 1,5. Stessa cosa avviene in Calabria, dove i molto soddisfatti crescono tra gli uomini di 4,5 punti percentuali raggiungendo la quota di 51,2%, mentre diminuiscono di 3,6 punti tra le donne, scendendo al 43,2% (indice di parità 0,84, il più basso tra le regioni).

Permane la maggiore soddisfazione tra laureati e popolazione attiva nel mercato del lavoro

La percentuale di molto soddisfatti per la vita è più alta tra chi ha conseguito almeno la laurea (50,9%), tuttavia il divario rispetto a chi ha un titolo basso o non ha titoli di studio (44,1%) è diminuito di 6,8 punti percentuali, in virtù di una leggera flessione della quota di soddisfatti tra i laureati (1,2 p.p.) e un leggero aumento (1 p.p.) tra chi ha al massimo la licenza media. Questo vale per tutte le fasce di età a esclusione dei più giovani fino a 34 anni, tra i quali non si riscontrano differenze.

Per tutte le fasce di età, all'aumentare del livello di istruzione cresce la quota di quanti hanno un'aspettativa per il futuro positiva. Chi ha al massimo la licenza media ritiene nel 22,7% dei casi che la sua vita migliorerà e nel 14,8% che peggiorerà nei prossimi 5 anni. Per chi ha almeno una laurea le percentuali sono rispettivamente del 40,8% e del 9,7%. Anche negli anni precedenti le differenze erano simili. La soddisfazione per il tempo libero, invece, non si differenzia molto in base al titolo di studio.

Come per gli anni precedenti si guarda al futuro con maggiore ottimismo se si è occupati (37,5% dicono che la propria vita migliorerà) e in particolare se si è dirigenti, imprenditori, liberi professionisti, direttori, quadri, impiegati. Ma anche tra chi è in cerca di nuova occupazione gli *ottimisti* sono il 37,7%.

UNA MISURA DI EUDAIMONIA

Misurare il benessere soggettivo richiede un approccio multidimensionale, come messo in risalto nelle linee guida OCSE¹, predisposte per definire una metodologia per la produzione di statistiche sul benessere soggettivo confrontabili a livello internazionale. Il modello OCSE, riferendosi a una vasta letteratura, individua tre dimensioni principali che concorrono a definire il benessere soggettivo: la dimensione cognitiva, la dimensione emotiva e la dimensione eudaimonica. Le rilevazioni su grandi campioni di popolazione adottano per lo più indicatori di soddisfazione, idonei a cogliere la dimensione cognitiva mediante strumenti di rilevazione e metodi di analisi ormai consolidati. Meno comune è l'utilizzo di indicatori dello stato emotivo, prevalentemente mutuati da strumenti per la rilevazione della salute mentale. I metodi per la misurazione della dimensione eudaimonica risultano a oggi ancora dibattuti.

Utilizzando i dati della rilevazione Aspetti della vita quotidiana (AVQ), si propone un metodo di misurazione dell'eudaimonia basato sulla sintesi di 14 indicatori soggettivi rilevati a partire dal 2013. Questo consente di analizzare la dimensione eudaimonica per sottoinsiemi di popolazione, delineandone l'andamento nel tempo e mettendola a confronto con l'indicatore di soddisfazione per la vita nel complesso. Gli indicatori selezionati sono raggruppati in quattro componenti di eudaimonia, identificate tenendo conto del dibattito in letteratura: la fiducia, le relazioni, la vita attiva e la visione positiva del futuro (Prospetto A).

Prospetto A. Componenti dell'eudaimonia, indicatori che le rappresentano e soglie

Componente	Indicatori (a)	Modalità / Soglia	Soglia della componente
Fiducia	Fiducia generalizzata	Gran parte delle gente è degna di fiducia	Almeno 2 indicatori su 5 sopra soglia
	Fiducia nelle istituzioni	4 distinti indicatori di fiducia: Parlamento, Sistema giudiziario, Partiti politici, Forze dell'ordine e vigili del fuoco; Modalità di risposta da 0 a 10 Soglia >=6	
Relazioni	Soddisfazione per le relazioni amicali	4 modalità da molto a per niente. Soglia = Molto	Almeno 2 indicatori su 4 sopra soglia
	Soddisfazione per le relazioni familiari	4 modalità da molto a per niente. Soglia = Molto	
	Soddisfazione per il tempo libero	4 modalità da molto a per niente. Soglia = Molto o abbastanza	
	Persone su cui contare	Avere almeno una persona su cui contare (parenti, amici o vicini)	
Vita attiva	Partecipazione sociale	Aver partecipato almeno a un'attività (sportive, ricreative, spirituali, impegno ambientale, promozione civile)	Almeno 2 indicatori su 4 sopra soglia
	Partecipazione civica e politica	Aver partecipato ad almeno un'attività (informarsi di politica, partecipare a consultazioni su problemi sociali o civili)	
	Attività di volontariato	Aver svolto attività di volontariato	
	Partecipazione culturale	Aver partecipato ad almeno due attività culturali fuori casa (es. cinema, teatro, musei)	
Ottimismo	Situazione personale nei prossimi 5 anni	Migliorerà	Indicatore sopra soglia

(a) Per le definizioni dei singoli indicatori si rinvia al file dei metadati disponibile nell'appendice statistica del Rapporto Bes.

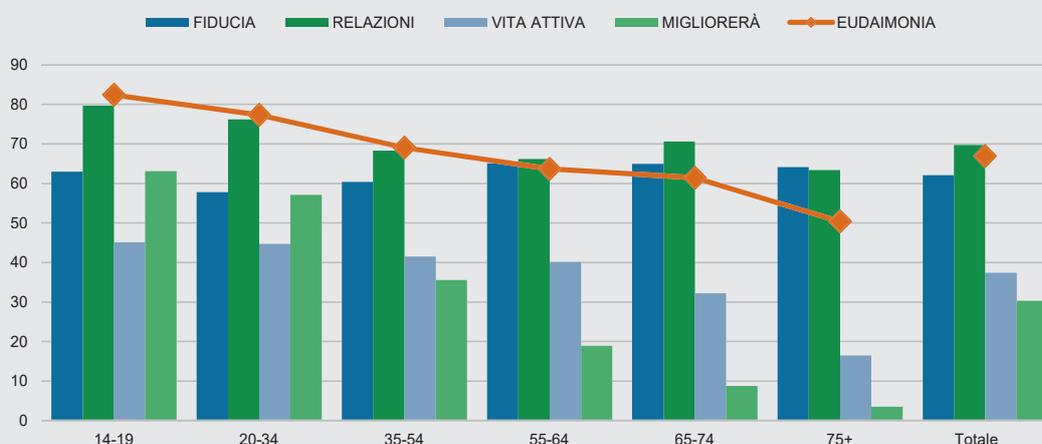
1 Gli studi sul concetto di eudaimonia abbracciano molte discipline, dalla filosofia alla psicologia, e negli ultimi decenni anche agli studi di statistica sociale. Le linee guida OCSE riportano riferimenti alla più rilevante letteratura del periodo.

Organization for Economic Co-operation and Development - OECD. 2013. *OECD Guidelines on Measuring Subjective Well-being*. Paris, France: OECD Publishing. <http://dx.doi.org/10.1787/9789264191655-en>.

Il processo di sintesi si articola su due livelli: il primo passaggio è dagli indicatori alla singola componente e il secondo dalle componenti all'indicatore di eudaimonia. Per ciascun indicatore si individua una soglia al di sotto della quale il rispondente viene considerato "deprivato" di una certa qualità di benessere (Prospetto A), si conta il numero di indicatori rispetto ai quali il rispondente è sopra la soglia e si definisce se il rispondente è in condizione di benessere o meno per la componente di riferimento. La stessa operazione si effettua sintetizzando le quattro componenti in un unico indicatore che rappresenta la dimensione eudaimonica, definita positiva se almeno 2 componenti superano la soglia. Per la sintesi si è utilizzato il metodo *counting approach* (Alkire, S., and J. Foster. 2008. "Counting and Multidimensional Poverty Measures". *OPHI Working Paper 7*)². Osserviamo che nel 2023 (Figura A) il 68,9% della popolazione di 14 anni e più mostra un valore positivo in termini di benessere eudaimonico.

Scomponendo l'indicatore nelle quattro dimensioni vediamo che quasi un terzo della popolazione (62,1%) assume valori positivi per la componente della fiducia, l'indicatore delle relazioni sociali si attesta al 69,7% e quello di vita attiva al 37,4%. Infine il 30,3% delle persone vede prospettive di miglioramento nel proprio futuro. L'età incide fortemente su tutte le dimensioni del benessere, ma in particolare su partecipazione attiva e visione del futuro con valori che diminuiscono procedendo nelle fasce di età. La percentuale di chi ha un valore positivo per la fiducia è invece più alta tra coloro che hanno 75 anni e più (64,1%) rispetto a chi ha meno di 55 anni, e l'indicatore di relazioni rimane a un livello piuttosto elevato tra chi ha tra 65 e 74 anni (70,6%) e tra i più anziani (63,4%).

Figura A. Livelli dell'indicatore sintetico di eudaimonia e di ciascuna delle componenti per classe di età. Anno 2023. Valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

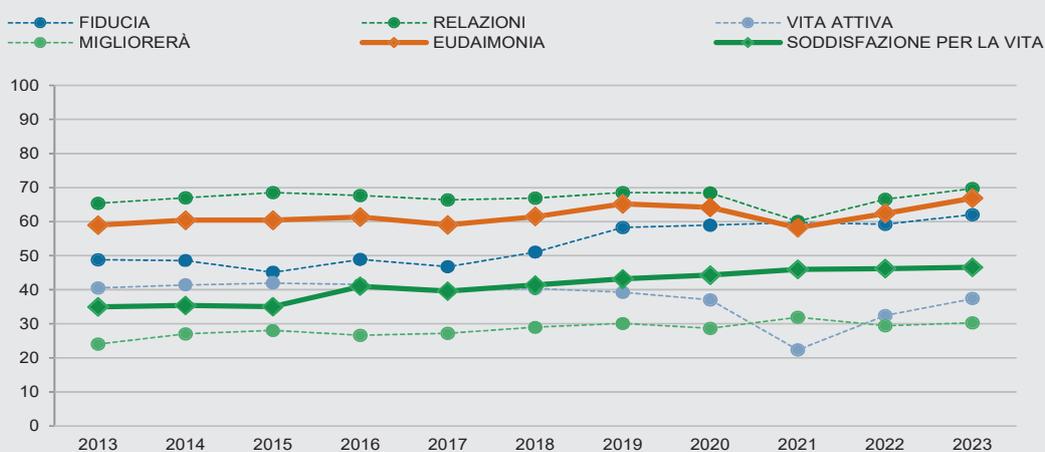
Ponendo a confronto la soddisfazione per la vita nel complesso con l'indicatore di eudaimonia e con le sue componenti (Figura B), osserviamo come, mentre la soddisfazione per la vita presenta una crescita costante tra il 2013 e il 2023, anche nel periodo di emergenza pandemica, l'indicatore di eudaimonia, per quanto si attesti su valori più elevati, coglie aspetti diversi del benessere soggettivo, più influenzati dall'effetto di situazioni di perturbazione contingenti. Nel 2013 la percentuale di persone con un valore positivo di eudaimonia si attesta al 59%, la quota raggiunge poi il 65,2% nel 2019, scende repentinamente al 58,2% nel 2021, per recuperare nel 2022, fino al 66,9% del 2023.

² La scelta delle soglie per ogni indicatore è basata sulla soglia individuata per gli indicatori Bes (per una definizione dettagliata di ogni indicatore si veda il file dei metadati contenuto nell'Appendice statistica); le soglie per le componenti sono basate sull'analisi empirica, per garantire la rappresentatività di ogni singolo indicatore.

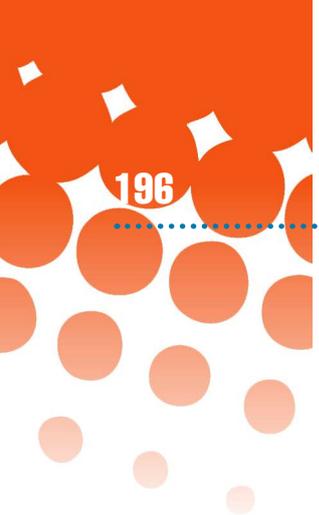
Guardando le singole componenti, la flessione dell'indicatore di eudaimonia osservata nel 2021 è legata principalmente alla componente delle relazioni e a quella della vita attiva. L'indicatore sintetico sulle relazioni perde tra il 2020 e il 2021 quasi 8 punti percentuali, passando dal 68,4% al 60,9%. Ancora più evidente la caduta nell'indicatore di vita attiva sceso dal 37% del 2020 al 22,3% del 2021, ma pienamente recuperato nel 2023.

L'indicatore di fiducia, tendenzialmente in crescita tra il 2013 e il 2019, rimane stabile fino al 2022 per poi aumentare nel 2023. La visione ottimistica del futuro si mantiene stabile e addirittura nel 2021 raggiunge il livello più alto di sempre (31,9%).

Figura B. Soddisfazione per la vita, Eudaimonia e sue componenti. Anni 2013-2023. Per 100 persone di 14 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana



Gli indicatori

- 1. Soddisfazione per la propria vita:** Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 2. Soddisfazione per il tempo libero:** Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Giudizio positivo sulle prospettive future:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 4. Giudizio negativo sulle prospettive future:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Soddisfazione per la propria vita (a)	Soddisfazione per il tempo libero (a)
	2023	2023
Piemonte	50,1	69,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	56,4	72,4
Liguria	50,5	70,7
Lombardia	48,8	70,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,1	76,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>63,3</i>	<i>80,3</i>
<i>Trento</i>	<i>57,0</i>	<i>71,9</i>
Veneto	48,3	69,6
Friuli-Venezia Giulia	48,2	71,2
Emilia-Romagna	46,5	67,2
Toscana	46,7	70,3
Umbria	45,5	66,4
Marche	45,5	67,5
Lazio	45,2	70,3
Abruzzo	50,5	69,0
Molise	47,6	66,5
Campania	38,7	67,1
Puglia	44,2	60,4
Basilicata	43,5	65,7
Calabria	47,0	68,9
Sicilia	44,5	62,7
Sardegna	49,0	65,9
Nord	49,1	69,9
Nord-ovest	49,4	70,2
Nord-est	48,7	69,4
Centro	45,7	69,7
Mezzogiorno	43,8	64,9
Sud	43,0	65,5
Isole	45,6	63,5
Italia	46,6	68,2

(a) Per 100 persone di 14 anni e più.

8. Benessere soggettivo

Giudizio positivo sulle prospettive future (a)	Giudizio negativo sulle prospettive future (a)
2023	2023
28,2	14,1
28,6	15,0
29,4	12,3
33,8	11,2
29,8	13,0
26,7	13,4
32,9	12,7
32,0	13,0
30,6	14,1
31,4	13,7
27,3	16,0
26,8	15,5
26,8	14,1
32,2	10,5
29,6	11,5
28,8	15,1
31,7	8,4
25,3	12,5
31,5	10,0
30,8	9,2
25,4	12,4
35,0	9,2
31,7	12,7
31,8	12,1
31,4	13,4
29,6	13,1
28,9	10,7
29,4	10,2
27,9	11,6
30,3	12,1

